NON SI PUBBLICANO LETTERE
NON FIRMATE E PIÙ LUNGHE
DI 4.200 BATTUTE (spazi compresi)

iabilità

sta alla lettera
ora Bernardet-
i.
n "vecchio" di
anni che da un
o ha la patente
sempre trovato
la segnaletica
città.
on le rotonde.
to semplici da
. Così come è
uella di piazza-
nzio. È da qua-
ni che è stata
giustamente la
a per evitare
nto che pun-
si verificava
ella strada.
anto riguarda
XXVI luglio ef-
te la segnaleti-
rada è sbiadita,
e vero che da
no facendo dei
cui è compren-
esto momenta-
o. La preceden-
a quale lei si è
credo sia sem-
a dal dopoguer-

are a sinistra verso via Riccardo di Giusto c'è la corsia preferenziale, ma è ovvio che al verde, se non è svelta, deve dare la precedenza... è una strada a doppio senso di marcia. Cosa vuole... che si fermino tutti al suo passaggio?

In via Castellana invece, quando il semaforo principale è rosso, c'è comunque la possibilità di svoltare a sinistra in via Marco Volpe, ma bisogna comunque dare la precedenza a quelli che provengono da destra. Anche in questo caso è sempre stato così.

Concludendo, ha proprio ragione nel dire che per una buona viabilità bisogna "prendere" l'autobus. Per cui io la invito, bonariamente e senza intenti provocatori, a farlo al più presto così da sentirmi poi più tranquillo senza il "terrore" di imbattermi in persone "insicure" come lei.

Roberto Pegoraro
Udine

un incanto al cui fascino gli spettatori non sono sicuramente rimasti indifferenti e che li porterà a tornare, ancora e ancora... In questo consiste la missione promozionale cui incessantemente mira la nostra istituzione, che ha portato il 2 agosto un pubblico straordinario a Fusine laghi proprio per promuovere e valorizzare il patrimonio dell'intero comprensorio. Appare comunque incomprensibile la scelta di critica della signora Buontempo se confrontata con la reazione entusiasta degli altri esercizi operanti presso il lago di Fusine che oltre ai ringraziamenti hanno sottolineato proprio l'eccellenza dell'organizzazione e della gestione della logistica.

Concludendo ci permettiamo di rispondere alla domanda della Buontempo: «Sì, questo è incentivare il turismo». Concerti al Palazzetto dello sport ce ne sono stati e sicuramente ve ne saranno degli altri, ovviamente non solo a Tarvisio, ma fra tutti, gli ospiti del concerto di Paolo Conte ricorderanno sicuramente l'incomparabile spettacolo del sole che tramonta accanto al maestoso Mangart e poi ricordiamolo cara signora Buontempo che in giro per il mondo da sempre si fanno i concerti anche nei grandi teatri naturali di forte suggestione proprio per valorizzare i contenuti naturalistici, o storici o culturali; a tal proposito anche piazza San Marco a Venezia non ha certamente bisogno di notorietà, ma ha organizzato tre giorni prima di Fusine laghi lo stesso concerto, con sicuramente la buona collaborazione degli esercenti locali.

Riccardo Bearzotti
consigliere di amministrazione del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo
Tarvisio

RU486

Alcune precisazioni obbligatorie

Dopo aver letto la filippica di Giancarlo Biasoni del Forum Associazioni familiari Fvg contro l'introduzione nel nostro Paese della pillola Ru486, ci sentiamo in dovere di fare delle precisazioni su quella che lui sobriamente definisce il «pesticida umano». La pillola Ru486 è un farmaco che presenta qualità antagoniste del progesterone (ormone della gravidanza), degli antiglucorticoidi (cortisone) e degli androgeni (ormoni maschili). Un farmaco che sta rivelando sempre maggiori possibilità di impiego in ambiti come i tumori, la depressione, i miomi, l'endometriosi, la sclerosi multipla, l'Alzheimer e altre patologie. Per quanto riguarda l'impiego che interessa il signor Biasoni, quello abortivo, la Ru486 si lega ai recettori del progesterone, sensibilizzando l'utero all'azione di un secondo farmaco, una prostaglandina, che è assunta due giorni dopo. È questo secondo farmaco che induce la fase abortiva che può durare un periodo di tempo compreso tra pochi minuti a poche ore. Spesso la donna non si accorge dell'espulsione. Nel 5% dei casi, l'espulsione avviene nell'intervallo tra l'assunzione dei due farmaci. Nel 90% dei casi entro poche ore dall'assunzione del secondo farmaco. Particolarmente utile l'impiego di questo farmaco, come è fatto da anni in molti Paesi, in casi rari e drammatici come quelli di morte intrauterina. Ci piacerebbe sapere quali siano gli ostacoli morali che proibirebbero anche tale pratica. La sperimentazione, definita dal signor Biasoni «uso illegale» (chissà rispetto a quale legge), ha dato buoni risultati. Su 1.778 casi (negli ospedali Torino, Pontedera, Trento, Bologna, Ferrara, Ancona, Bari) solo nel 5,4% c'è stato bisogno di un intervento chirurgico, con il 94,6% delle donne che lo ha evitato. Un antidolorifico è stato dato nel 23%, il 14% ha avuto la nausea e il 5,8% diarrea. In un solo caso è stata eseguita una trasfusione. L'intervento chirurgico è lo stesso di quello che si esegue per l'aborto chirurgico. Per quanto riguarda la presunta pericolosità di questo farmaco, l'indice di mortalità è di 0,6 casi su 100.000, un evento che ha la stessa probabilità di quello di essere colpiti da un fulmine. Per fare un paragone, si pensi che in medicina si considera «molto raro» un evento che colpisce 1 paziente su 10.000. Forse il signor Biasoni, già passato all'onore delle cronache per un'iniziativa di Scienza e Vita con cui si chiedeva l'autopsia su Eluana Englaro, vorrebbe che si rivedessero le definizioni dei livelli di rarità di un evento in medicina e proibire tutti i trattamenti che superano un indice di mortalità da lui stabilito. Dobbiamo però essere consapevoli che se si vuole per questa ragione proibire la Ru486, per lo stesso motivo si dovrebbero proibire un'infinità di altri farmaci e trattamenti medici. Se il presidente del Forum Associazioni familiari Fvg ritiene di fare questa eccentrica proposta, da buoni liberali gli presteremo la massima attenzione. Forse ci sbagliamo, ma ci sembra che più che la Ru486 quello che si vorrebbe tornare vietare è l'aborto in sé. Non capiamo come queste organizzazioni possano definirsi «movimenti per la vita» per poi rimpiangere i tempi in cui le donne italiane morivano per i trattamenti delle mammane.

Elvis Pavan, Luca Osso, John Fischetti, Valter Beltramini, Corrado Libra, Stefano Barazzutti
Cellula Coscioni per il Fvg
Udine

Noi consumatori

Disservizi delle poste ecco come reclamare

di RITA BERTOSSI

Quante volte le persone di mezza età e oltre si lasciano andare a frasi quali: «Ah, ai miei tempi si viveva meglio: ci si conosceva tutti, ci si dava una mano, i treni arrivavano in orario, si riusciva a risparmiare, le poste funzionavano, la corrispondenza arrivava anche se gli indirizzi erano incompleti, il postino era una figura quasi di famiglia, come l'alimentarista, il fruttivendolo, l'edicolante, il calzolaio eccetera». Considerazioni con un fondo di verità, e dei "vecchi" servizi due, ferrovie e poste, sono purtroppo in testa ai reclami dei fruitori che le cronache riportano anche se solamente caso di macroscopici malfunzionamenti.

Spesso mi vengono presentate quotidiane e diffuse criticità e riporto oggi quelle segnalate alla fine di agosto da un'utente, che ho appurato essere una pensionata dell'Azienda, la quale, con ironia, fa trasparire il disappunto per come oggi viene gestito il servizio agli utenti, e che lei stessa ha subìto. «... Leggendo la sua rubrica... ho spesso trovato utili i suoi consigli e ho condiviso le sue considerazioni. Perciò le invio questa lettera, riguardo a un settore che è spesso messo sotto accusa e che per il consumatore è fonte di stress, da qualche anno a questa parte. A esempio per chi soffre di pressione bassa e non vuole prendere farmaci o per chi è solo e ha difficoltà a conoscere e frequentare gente o per chi non ha la possibilità di rinfrescarsi, sicuramente gli uffici postali (con aria condizionata perlomeno quelli che io frequento) rappresentano un luogo in cui tutto ciò si può avere. Manca ancora la possibilità di bere un cappuccino con pasticcini o un aperitivo, ma forse in futuro anche questo si troverà oltre a libri, cd... Mi scuso per l'evidente ironia, ma quando si deve fare una coda con 15 persone davanti a sé alle ore 13 per pagamenti di fatture di utenze in scadenza e si trovano su 6 sportelli 2 funzionanti ma impegnati a risolvere cose complesse e all'altro in funzione c'è una dipendente che conta attentamente il contenuto della cassa, ci si arrabbia un po'. Anche perché si sente la voce di un'altra persona (possibile investitore?), condizioni e tempi. E la privacy? È vero, è il mese di agosto e i dipendenti hanno diritto alle ferie. È anche vero però che per questo vengono chiusi molti sportelli di pomeriggio, ma è per un servizio come questo che noi cittadini dobbiamo pagare commissioni non da poco, o servizi a caro prezzo, come le nuove raccomandate 1, senza certezza di tempi di consegna salvo questo caso...».

Effettivamente quelli illustrati dalla signora Paola sulla gestione di tempi e modi dell'erogazione dei servizi sono reclami diffusissimi tra i fruitori dei servizi postali. Naturalmente la maggior parte degli utenti comprende perfettamente che le difficoltà patite non sono da attribuirsi ai dipendenti che, a eccezione di sporadici casi, si attengono a precise direttive dell'Azienda. Anche nel caso di proteste per comportamenti di maleducazione o eccessivamente sbrigativi con persone anziane o stranieri come segnalatomi nel caso di richiesta di pagamento su conto corrente con codice errato per il pagamento di Irpef o Iva da parte di una dipendente di un ufficio della Collinare, non è corretto generalizzare. Infatti la stessa anziana ha trovato, nel comune vicino, una persona disponibile e pronta a risolvere il problema. È quindi opportuno dare informazioni su alcune possibilità di intervento e reclamo che, a quanto risulta, funzionano. A esempio pochi utenti sanno che, da qualche tempo, come riferito da una funzionaria, tutti gli sportelli, auspicando che siano operativi, si occupano di tutte le tipologie, quindi non si deve fare la coda allo sportello dove si inviavano o ritiravano raccomandate o pacchi, o a quello dove si eseguivano operazioni di banco posta, ma, nel caso dei ticket elimina code, si attende a video a quale sportello recarsi con il proprio numero, in assenza di ciò comunque ogni sportello è in grado di eseguire qualsiasi operazione e pertanto vale l'ordine di arrivo. Un altro servizio che ovvia alla difficoltà di far giungere i reclami non scritti è quello di chiamare il numero verde 803160 anche per reclami e seguire poi le indicazioni registrate. Persone che si sono rivolte al servizio riferiscono di aver ricevuto risposte chiare in tempi ragionevolissimi, peccato sia fino a ora poco conosciuto.

AGRICOLTURA

Prezzi a picco grandine "gradita"

Le aziende agricole stanno fallendo. I prezzi dei prodotti dei campi sono in picchiata da anni grazie alla globalizzazione che premia chi produce porcherie e chi sfrutta la forza lavoro. Inutile anche puntare sulla qualità, che non è ripagata. Attualmente l'unica speranza per un imprenditore agricolo di poter salvare l'annata agraria è un evento che i nostri padri e nonni temevano quasi come le epidemie e si chiama grandine. Ormai tutti i produttori di mele e uva assicurano i raccolti per questa eventuale calamità per un prezzo stimato tre volte superiore a quello dell'attuale mercato. Ben venga, quindi, una bella passata di chicchi gelati che salverebbe temporaneamente i viticoltori ai quali viene pagata l'uva 15 centesimi il chilo e i produttori di mele, che spuntano un deprimente 20 centesimi il kg. Altre categorie potrebbero suggellare un patto trasversale, come i carrozzieri, che certamente sarebbero tra i primi firmatari per l'abolizione dei cannoni antigrandine.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

La foto-ricordo

Una famiglia di quelle che oggi sono una rarità: siamo nel 1948 a Mereto di Capitolo e con i genitori Elena Iacuzzo e Michele Costantini ci sono i nove figli